

BOCCA NUOVA. Nessun disagio a Fontanarossa

Etna: boati, lava e cenere Ma è un'eruzione lampo

●●● Undicesima attività stromboliana per l'Etna che ieri è tornata a farsi sentire. Forti boati hanno dato il via all'eruzione lampo, iniziata alle 13 e conclusasi appena 3 ore dopo, accompagnati da una intensa colonna di cenere e fontane di lava, generati dal Nuovo Cratere di sud-est. I primi segnali di una imminente ripresa erano stati registrati dalla strumentazione dell'Ingv nella serata di martedì. L'attività ha avuto origine con piccole esplosioni e sbuffi di cenere mantenendosi deboli fino all'alba di ieri. Qualche ora più tardi, intorno le 7.3, è divenuta quasi continua, con un graduale aumento del tremore vulcanico. Poco dopo le 13 di ieri un'alta colonna di fumo e cenere si è levata dalla sommità del vulcano. I forti boati hanno

accompagnato per tutte le tre ore successive ed oltre l'attività stromboliana. La colata lavica come consuetudine ormai è confluita nella Valle del Bove. Stavolta è stato possibile soltanto udire il ruggito del Mongibello, perché le nuvole hanno impedito di poter osservare le fontane di lava. Soltanto attraverso le telecamere termiche dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è stata monitorata l'attività. Per fortuna la cenere emessa non ha compromesso l'operatività dello scalo aeroportuale di Fontanarossa che ha subito solo la chiusura di due settori di spazio aereo, ma nessun volo è stato dirottato. Qualche problema l'hanno avuto

invece i residenti dei comuni dell'hinterland etneo sino a Misterbianco dove i lapilli caduti erano di dimensioni simili a piccoli legumi. (*GRMO*)

